

Le cause dell'intervento pubblico in economia

- Attività fondamentali: definire i diritti di proprietà e garantire il rispetto dei contratti
- I fallimenti del mercato:
 - concorrenza insufficiente
 - beni pubblici
 - esternalità
 - informazione imperfetta
 - mercati incompleti
 - problemi macroeconomici
- Redistribuzione e beni meritori

I fallimenti del mercato

- I fallimenti del mercato di tipo microeconomico possono riguardare:
 - L'efficienza
 - L'equità
- Va tuttavia tenuto presente che tale distinzione è molto schematica, in quanto:
 - E' molto difficile nella pratica separare i problemi di efficienza da quelli di equità, in quanto
 - E' molto difficile che azioni di politica economica che riguardino l'efficienza non incidano anche sull'equità, e viceversa
- Dal lato dell'efficienza, i fallimenti di mercato possono riguardare entrambi i presupposti fondamentali dei teoremi, ovvero:
 - La perfetta concorrenza
 - La completezza dei mercati

I fallimenti “microeconomici” del mercato: la concorrenza perfetta

- Abbiamo visto che le principali caratteristiche di una situazione di concorrenza perfetta sono:
 - Omogeneità dei beni
 - Ampia numerosità degli operatori
 - Assenza di intesa, accordi, cartelli tra di essi
 - Libertà di entrata e uscita dal mercato
 - Perfetta informazione
- Tali condizioni sono difficilmente rispettate nella realtà

Concorrenza perfetta: omogeneità dei beni

- Il primo requisito della concorrenza perfetta è l'omogeneità dei beni
- Tale requisito è spesso non rispettato:
 - In molti mercati, le imprese tendono a differenziare al massimo i prodotti, per creare “mercati di nicchia”
 - Questo può creare come conseguenza la costituzione di situazioni di monopolio o oligopolio

Concorrenza perfetta: ampia numerosità degli operatori

- Il secondo requisito della concorrenza perfetta è l'ampia numerosità degli operatori
- Tale requisito è spesso non rispettato in quanto:
 - Molti mercati sono caratterizzati dalla presenza di pochi operatori (oligopoli)...
 - O addirittura di un solo (mercato monopolistico) operatore
- Queste situazioni possono essere determinate da:
 - forti “economie di scala”, ossia, situazioni in cui ciascuna impresa per abbassare i costi deve produrre grandi quantità di un prodotto (è il caso, ad esempio, delle industrie chimiche, automobilistiche, elettrodomestici, etc.)

Esempi di mercati oligo e monopolistici

- Sono esempi di queste situazioni:
 - Monopoli di fatto (un'impresa si trova ad essere l'unica ad offrire un dato bene o servizio sul mercato)
 - Monopoli naturali (la produzione di un bene o servizio richiede tali economie di scala che è realizzabile da un solo operatore: ad esempio, l'immissione di energia, acqua, o altre public utilities su una rete nazionale)
 - Monopoli legali (quando l'esistenza di un monopolio è fissata per legge: si pensi, sino a tempi recenti, al monopolio dei tabacchi)
- A conseguenza di tali situazioni, le imprese:
 - hanno una influenza significativa sul prezzo dei prodotti scambiati, e quindi
 - violano l'ipotesi di concorrenza perfetta

La quantità di output che garantisce in un'industria l'efficienza paretiana è quella in corrispondenza della quale il prezzo eguaglia il costo marginale.

SOLUZIONE:

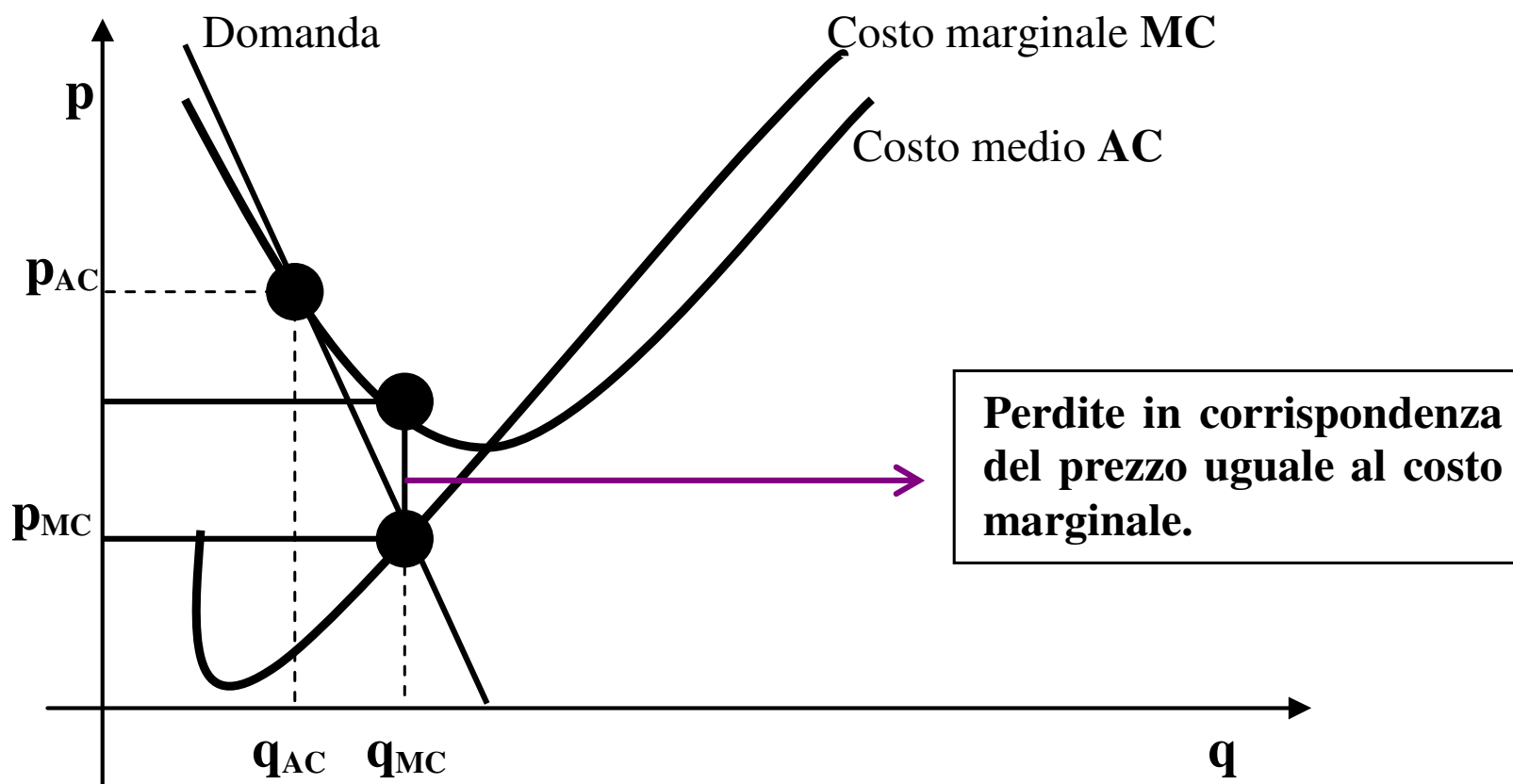
■regolamentare il monopolio=stabilire che il prezzo debba essere uguale al costo marginale.

■Problema

monopolio naturale:

potrebbe verificarsi il caso che, a quel prezzo, il profitto del monopolista sia negativo.

RAPPRESENTIAMO GRAFICAMENTE UN CASO DEL GENERE:



Concorrenza perfetta: assenza di comportamenti collusivi

- Il terzo requisito della concorrenza perfetta è l'assenza di comportamenti collusivi tra le imprese, ma:
 - In situazioni di oligopolio, è molto probabile che le imprese assumano comportamenti di tipo “strategico” in cui il comportamento dell'impresa:
 - E' influenzato da quello delle altre imprese del mercato, ad esempio per fissare i prezzi, violando così la concorrenza perfetta
 - E' fissato sulla base di precisi accordi (di cartello) con le altre imprese, violando ancora la concorrenza perfetta

Concorrenza perfetta: libertà di entrata e di uscita

- Anche la condizione di libertà di entrata e uscita dal mercato è spesso violata, ad esempio nel caso di:
 - Presenza di forti barriere all'entrata
 - perché è necessario sostenere dei forti costi per accedere al mercato stesso (ad esempio di pubblicità)
 - Perché sono necessari forti investimenti iniziali (ad esempio, la costruzioni di reti)
 - Perché è necessaria una specifica autorizzazione per entrare in un dato mercato (ad esempio, licenze, albi professionali, etc.)
 - Esistenza di barriere all'uscita
 - Perché l'uscita dal mercato implica il sostenimento di forti costi
- In questi casi, si dice che i mercati risultano *non contendibili*

Concorrenza perfetta: Perfetta informazione

- Esistono problemi anche per quanto riguarda la qualità dell'informazione e la sua completezza
- In particolare, l'informazione a disposizione sul bene oggetto di scambio può essere molto diversa tra venditore e compratore;
- Tali differenze possono essere dovute a:
 - Casi di *selezione avversa*, quando una delle parti della transazione non può osservare alcune caratteristiche date dell'altra
 - ad esempio, mercato delle auto usate; offerta di credito da parte delle banche; contratto di assicurazione sulla vita
 - Casi di *azzardo morale*, in cui a non essere osservabili sono i comportamenti ex post di uno dei due contraenti
 - Ad esempio, ancora con riferimento al mercato assicurativo, si pensi al caso di una compagnia di assicurazione auto, che non ha la possibilità di osservare il comportamento ex post dell'assicurato

I fallimenti “microeconomici” del mercato: la completezza dei mercati

- D'altra parte, i presupposti alla base del Primo e Secondo Teorema possono essere violati anche perché i mercati non sono completi, ossia se per alcuni beni o servizi non esiste un mercato
- Ciò può avvenire principalmente a causa di:
 - Esistenza di esternalità
 - Esistenza di beni pubblici
 - Costi di transazione e asimmetria informativa

La completezza dei mercati: esternalità

- Si hanno esternalità quando:
 - Dato un certo comportamento di consumo o produzione...
 - non esiste un corrispettivo (cioè, non esiste un mercato) per
 - i vantaggi (detti economie esterne o esternalità positive) o
 - i danni (diseconomie esterne o esternalità negative) di tale comportamento
- Esternalità dal lato del consumo:
 - inquinamento dei gas delle auto
 - Inquinamento da rifiuti urbani
 - coltivazione del proprio giardino, etc.
- Esternalità dal lato della produzione:
 - inquinamento delle fabbriche
 - diffusione della tecnologia grazie all'addestramento dei lavoratori
 - apicoltori e floricoltori che operino su terreni contigui, etc.

La completezza dei mercati: beni pubblici

- Oltre ai “normali” beni quotidianamente scambiati esiste una particolare categoria di beni, detti beni pubblici, che non sono oggetto di scambio (quindi, un altro caso di mercati incompleti)
- I beni pubblici sono caratterizzati principalmente da:
 - Non rivalità, ossia il mio consumo non ostacola il tuo (ad esempio: la sicurezza; l’illuminazione stradale; i semafori e i fari)
 - Non escludibilità, ossia non è possibile escludere alcuno dalla fruizione di quel bene (valgono gli stessi esempi precedenti)

La completezza dei mercati: beni pubblici

- Conseguenza dell'esistenza di beni pubblici:
 - Impossibilità di fissarne un prezzo, e quindi
 - Non convenienza per un privato di produrre un bene di questo tipo
 - Necessità quindi di un intervento pubblico

Fallimenti microeconomici del mercato: equità

- Oltre che dal lato dell'efficienza, possono esserci fallimenti del mercato anche dal lato dell'equità, dovuti a:
 - Diseguaglianza
 - Esistenza di bisogni meritori
- Sono misure di diseguaglianza
 - La distribuzione del reddito (per paesi, regioni, individui)
 - Indicatori di benessere
 - Livello comparato dell'occupazione/disoccupazione
- Possibili interventi pubblici per migliorare la distribuzione:
 - Tassazione, specialmente se progressiva
 - Spesa pubblica, in particolare trasferimenti a famiglie e imprese
 - Politiche dei prezzi, con controlli su prezzi minimi e massimi

Equità e beni meritori

- Beni (o bisogni) meritori quei beni/servizi che lo Stato ritiene debbano essere comunque prodotti (o tenuti), indipendentemente dal funzionamento del mercato
- Lo Stato in questi casi può intervenire con regolamentazione o azioni dirette, ad esempio per quanto riguarda:
 - La sicurezza dei cittadini (il codice della strada; codici antiinfortunistici)
 - Istruzione
 - Sanità (divieti o limiti al consumo per alcune sostanze)
 - Obbligo di conservazione del paesaggio, dei beni artistici, etc

Fallimenti del mercato ed intervento pubblico:

- La seguente tabella riassume i possibili fallimenti del mercato di tipo microeconomico e vi associa alcune possibili forme di intervento pubblico atte a far fronte al fallimento

Presupposto	Fallimento	Intervento
Concorrenza perfetta	Numerosità operatori	Regole antimonopolistiche; Agenzie Antitrust; Imprese pubbliche
	Libertà entrata/uscita	Regolazione per facilitare entrata e uscita; Agenzie di regolazione; licenze e autorizzazioni
	Informazione incompleta	Certificazioni di qualità; obbligo di contratto; imprese pubbliche
Mercati Completi	Esternalità	Incentivi/disincentivi, di natura fiscale; politiche di <i>command and control</i>
	Beni pubblici	Produzione pubblica; incentivi alla produzione privata
Equità	Diseguaglianza	Tassazione, spesa pubblica; politiche di riforma
	Beni meritori	Produzione pubblica; incentivi alla prod. privata